

L'EGREGORE SIGMASOFICA (la forma pensiero, il meme ...)

(...) essere risvegliati

In Sigmasofia utilizzo, relativamente, il *concetto di egregore sigmasofica*, molto meno quello di *forma pensiero* e mai quello di *meme*.

Spiego.

L'egregore

è lo stato di consapevolezza vissuta intensamente, partecipata, sentita, dall'essere umano che genera la propria individuazione sensibile e sovrasensibile.

Egregore dal greco egregoros che significa

essere risvegliati

(allo stato di consapevolezza vissuta, raggiunta attraverso l'azione auto-formativa.)

Tale stato, per così dire,

è il guardiano interiore

auto-creato in quanto alimenta, sorveglia e accompagna l'azione.

La parola *gre* in Egitto significa anche *ciò che opera silenziosamente*, da cui il termine *guardiano silenzioso*.

Sto trattando del "*guardiano silenzioso*", "*risvegliato*", che

vive all'essenza della Via di Conoscenza Sigmasofia,

da me fondata.

Per questi motivi, il ricercatore persegue il raggiungimento della consapevolezza di cui

l'egregore è la pulsione olistico-autopoietica innata a vivere.

Trentacinque anni di pratica operativa mi hanno insegnato che quando pratico le *tecno-ontos-sophos-logie della sigmasofia*, sia da solo sia in gruppo, si viene a creare una *proprietà emergente*, una *consapevolezza vissuta*, olos-direzionata dalla *consapevolezza originaria*. Se *dinamizzata* e alimentata, diventa

veicolo di potere reale innato, vissuto,

le cui qualità sono sigillate nella

funzione Ypsi,

(l'extrapolazione dell'insegnamento dall'esperienza penetrata, diventata *aforisma*, *cifrario*, che sintetizza, racchiude e trascende quella stessa consapevolezza).

È l'avanguardia di consapevolezza dell'lo-psyché del fondatore e del gruppo.

In altri termini, ogni qualvolta pratico le

autopoiesi olografiche

(le tecno-ontos-sophos-logie sigmasofiche),

in quanto animato dalla *pulsione olistico-autopoietica a vivere* e dalla mia *intenzionalità conoscitiva*, creo elementi che *accompagnano il gruppo in senso conoscitivo*. Si tratta di *consapevolezze emergenti* olos-direzionate, controllate dalle *autopoiesi olografiche*, ossia dalla sequenza finita di azioni (istruzioni) che consentono di vivere e transmutare gli ostacoli che si incontrano, fino a poter creare conoscenza, motivo per cui sono anche denominate

algoritmi sigmasofici.

L'entità collettiva che l'egregore crea è quindi

la conoscenza sigmasofica vissuta

che esprime *autonomia e individuazione*, funzioni già in loro intrinseche. I ricercatori in Sigmasofia, progressivamente, riconoscono e vivono *l'egregore originaria nella sua globalità*, per cui l'azione auto-maieutica e auto-supervisiva diviene in loro stessi più efficace.

Il termine *forma pensiero* presenta delle analogie con il termine *egregore*. *Forma pensiero* è, appunto, la

morfologia che diamo a un pensiero.

Si tratta di pensieri o gruppi di pensieri e relativi significati-significanti che, per così dire, *si diffondono mantenendo la propria forma, anche* quando li si produce in se stessi e li si trasla nelle relazioni interpersonali utilizzando, qualunque strumento, mezzi tecnologici compresi. In tal modo, il ricevente può *replicarli* e, a ben partecipare-osservare, ad ogni passaggio, in qualche modo e in qualche misura, li *muta* (ogni replica non è mai perfetta). Il termine è un conio immesso in circolazione da molti ricercatori di esoterismo, attraverso cui tentavano e tentano di spiegare

il modo in cui le informazioni sovrasensibili e sensibili si diffondono.

L'azione del pensare produce degli effetti: quando emesso il pensiero è come *un'onda che si irradia attraverso il mezzo utilizzato, prevalentemente il linguaggio verbale*. Ci sono evidenze di una *forza intrinseca, irradiante del pensiero*, quando non utilizza il veicolo del linguaggio verbale: si caratterizza con la diversa intensità, forza (istinti-emozioni) che l'*lo-psychè mette a sostegno*, ed è in questa forza-intensità-intenzionalità che individuiamo *la forma pensiero*

Questa *onda*, può irradiarsi, propagarsi nello spazio circostante. In conseguenza del fatto che ogni essere umano la produce, è possibile affermare che nell'atmosfera, nell'ambiente ci sono ed *operano molte forme pensiero*, non è molto rilevante per questo studio *se l'interpretazione che ogni lo-psychè ne dà sia definita positiva o negativa*. Per dare un riferimento, queste *onde pensiero* sono simili a quelle che vengono a formarsi quando lanciamo in sequenza due o più sassolini in uno stagno, le onde concentriche che si evidenziano sull'acqua si intrecciano, si mischiano, ma mantengono la propria forma e identità. L'intensità, la *potenza* è diversa per ognuno: infatti, alcuni di questi pensieri si irradiano e *si propagano più di altri*. Per questo motivo, un gruppo di persone coerenti, che riesce ad emettere *all'unisono la stessa forma pensiero* può *produrre maggiore potenza di emissione*: se un singolo tifoso urla *goal* l'intensità è diversa rispetto a quando in uno stadio lo fanno centomila persone insieme.

Tale *entità collettiva* di forma pensiero presenta *similitudini con l'egregore* in quanto quest'ultima può essere riconosciuta anche come

forma pensiero collettiva,

creata nello stesso modo da tutti gli lo-psychè formanti il gruppo che la produce.

Ho edificato *l'egregore sigmasofica* in modo tale che possa essere *autoreggiante*, nel senso che potenzialmente *includa e trascenda qualsiasi altra*.

L'egregore Sigmasofica è, quindi, formata dalle *avanguardie di consapevolezza che i ricercatori ed io abbiamo saputo raggiungere*: essendo parte integrante e inscindibile dei principi attivi, dell'ordine implicito innato

essa è parte di un transfinito serbatoio di energie e di in-formazioni.

Ho deciso di creare una *egregore* innatamente e naturalmente potente, che *rigorosamente non lavori positivamente o negativamente per il mondo*, ma lavori per creare *conoscenza vissuta*. Ho operato nel seguente modo:

- in primis ho creato individualmente una *forma pensiero* basata su consapevolizzazioni vissute dell'innato e la sua forza e continuità sono dovute al fatto che mantengo viva e alimento tale consapevolezza;
- in seconda istanza, divulgo tali faticosi raggiungimenti vissuti. La *ratio* è la seguente: anche se i ricercatori non dovessero mantenerla *viva* e anche se cessassero di colpo di con-parteciparla, tale *egregore* questa *non verrebbe a mancare, non cesserebbe di esistere*, ma troverebbe la propria continuità *di vita in me stesso e, dopo la mia morte, nell'Oikos di Caporipa,*

L'egregore sigmasofica da me creata e implementata dal gruppo nasce ovviamente dalla mia motivazione e intenzionalità e

non veicola contenuti emotivi, ma consapevolezza vissute di funzionalità innate, per cui non può disperdersi nella confusione della rete del pensiero acquisito di culture e opinioni diverse.

Il mio non è stato e non è un pensiero elevato ma è

diretta emanazione dell'innato che, appunto perché tale, è riscontrabile e riconoscibile ovunque nell'Universi.

Per questo motivo, i ricercatori in Sigmasofia si formano a mantenere la propria esperienza vissuta della natura, come *alimento del loro acquisito*, per *irradiare nell'ambiente tale consapevolezza naturale innata.*

Riscontro altre lievissime analogie e similitudini nel *concetto di meme* che è, infatti, definito come

unità auto-propagantesi di cultura che dovrebbe avvenire per imitazione:

di qui, la nascita della *memetica*, ossia della disciplina che studia il *meme*.

Un meme è quindi uno o più pensieri che si diffondono tra esseri umani, all'interno di una cultura.

Non utilizzo il concetto di meme

in quanto

l'egregore sigmasofica si basa sul vissuto diretto della natura sensibile e sovrasensibile, localistica in base all'idea che la presa di consapevolezza vissuta si verifica in ogni lo-psyché che assuma di viverla,

pratica da cui emergono *effetti di consapevolezza legati alla conoscenza*

L'egregore sigmasofica è in-formazione innata che l'encefalo e gli stati lo-somatici che produce possono esprimere nell'ambiente in cui opera e dove può propagarsi.

Una spiegazione di questa operazione è la seguente:

ogni lo-psyché può auto-determinarsi e vivere informazioni innate naturali e non si tratta di repliche, di imitazioni di qualche cosa, quanto di assunzione di praticare e fare esperienza della natura in se stessi e nell'ambiente complessivo, per penetrarla in modo integrale.

Le *unità di in-formazione innata* che formano *l'egregore sigmasofica* sono di specifico interesse per il ricercatore in Sigmasofia e non esigono che la scienza ufficiale possa riconoscerle o meno.

Le consapevolezza vissute dell'innato non possono essere trasmutate in quanto sono così per natura: quella galassia, l'esplosione di una supernova, la pan-spermia, le informazioni presenti negli atomi, nelle cellule, nell'inconscio autopoietico (non collettivo o individuale) muovono, operano, secondo *automatismo innato* di cui, in gran parte, non siamo consapevoli. Sono naturalmente creatrici, potenti, ognuna *crea espansione di coscienza e quindi di auto-consapevolezza.*

L'egregore sigmasofica è Universi-parte centrica

e si evidenzia nella mia azione in quanto suo creatore, agisce con continuità in me, sia che mi trovi in momenti di passività o di attività. Mi abbandono lucidamente ai vissuti dell'innato e tale posizione mi consente di gestire meglio gli stati lo-somatici acquisiti e i relativi significati-significanti che produco: si tratta di un olos-direzionamento formativo che propongo ai ricercatori sigmasofici che vogliono esplicitamente seguirlo. Mi muovo nella *consapevolezza olistica* che include e trascende *stati di "apertura" e stati di "chiusura"* (e molti altri ...):

si tratta della capacità di gestione dei propri stati lo-somatici e relativi significati-significanti.

In conclusione.

L'egregore sigmasofica si riferisce a prese di consapevolezza vissuta dell'innato, in grado di olos-direzionare gli stati lo-somato-autopoietici e relativi significati-significanti, producibili dall'essere umano.

*Non è collettiva ma è del singolo senza alterità,
ossia dell'Universi di cui siamo parte integrante
e, per entanglement, inscindibili.*

Egregore è stato anche tradotto come *"colui che veglia"* e non poteva che riferirsi alle leggi innate che muovono l'Universo, per meglio specificare, *l'Universi*.

E necessaria una specificazione.

Rispetto alle definizioni della Tradizione, dell'esoterismo, *l'egregore Sigmasofica non*

- è formata da cosiddette *entità elementali* o *spiriti della natura* che sarebbero presenti nei quattro elementi naturali che sono, come i nostri vissuti da tempo ci evidenziano, *delle anacronistiche, obsolete proiezioni che si perdono nella storia dell'essere umano*;
- *ha nulla a che fare con i concetti di karma e di reincarnazione*, altrettanto obsoleti e anacronistici riconoscibili come proiezioni (ostacolatori divenuti discrasie) superate dalle nuove evidenze di consapevolezza vissuta;
- *ha nulla a che fare con presunti pensieri negativi* (menzogne, pensieri cattivi...) che alimenterebbero dei presunti *demoni astrali*, altra superficializzazione proiettivo-discrasica, di chi non ha reali vissuti del sovrasensibile.

In definitiva.

La consapevolezza dell'innato vive nell'lo-psyché che la raggiunge e questo è vissuto come visione olistico-autopoietica che il ricercatore in Sigmasofia utilizza per vivere e per proseguire la propria conoscenza. È comunque operante all'essenza di ognuno in quanto *natura innata in stato di entanglement con l'ambiente complessivo interiore-esterno*. Di conseguenza, tali processi innati agiscono all'essenza del vivente,

l'egregore sigmasofica

*I significati-significanti delle teorie descritte
derivano da verifiche sperimentali operative
lo-somato-autopoietiche che utilizzano
l'innovativo e nuovo
metodo pratico-teorico ontos-sophos-logico Sigmasofico.
Di conseguenza, in molti casi, evidenziano interpretazioni
differenti da quelle derivanti da verifiche
sperimentali condotte con il metodo scientifico
Le in-formazioni qui riportate hanno soltanto
finalità divulgative
della
teoresi derivante dalle verifiche sperimentali Sigmasofiche.*